

Il faro di atterraggio nella città di Livorno

Antico e conosciuto, in questo numero ci soffermiamo sulla storia del faro di Livorno, realizzato in muratura, con terrazzi merlati e una lanterna cilindrica bianca

di Fabio Dal Cin

Siamo nel mese di gennaio: terminata la nostra sosta in occasione delle festività natalizie presso l'isola dei Cavoli, nella Sardegna meridionale, riprendiamo la navigazione in direzione nord. Sono trascorsi circa 8 mesi dalla partenza da Napoli, sede della Direzione Fari e Segnalamenti Marittimi del Comando Logistico, ed è ora arrivato il momento di trasferirci verso il porto della Spezia per eseguire operazioni di carenaggio e raddobbo vele. L'Ufficiale di rotta illustra al Comandante una proposta di rotta da seguire e una sintesi delle previsioni meteo marine per il tratto di mare interessato alla navigazione, che sono caratterizzate, per fortuna, da mare calmo e una piacevole brezza da sud-est. Risalendo la suggestiva e a tratti selvaggia

costa sarda, passiamo in rassegna alcuni segnalamenti affidati *ex lege* alla Marina Militare, tra i quali, il faro di Capo Ferrato, di Capo Bellavista, dell'isola di Tavolara, dell'isola di Razzoli, del piccolo Scoglio d'Africa, isolato ed affascinante isolotto nel mezzo del Tirreno, di cui abbiamo già parlato in un passato numero di questa rubrica, mentre, al calar del sole e dopo aver concluso sul casero del nostro bastimento la tradizionale cerimonia dell'ammaina bandiera, una fascia di luce bianca e intermittente sembra salutarci e renderci omaggio: è il faro di Livorno, protagonista del nostro racconto. Presentando questa rubrica, ci eravamo impegnati a narrare storie legate a segnalamenti poco noti, in questo caso però dovremo fare un'eccezione. Navigando a lento moto

e distanti dalla costa, a similitudine dei "guardiani dei fari" nei momenti di quiete, ci dedichiamo a studi ed approfondimenti dai quali emergono particolari che ci inducono a soffermarci sull'antico e ben conosciuto faro livornese.

Il "Notiziario", ha come al solito un altro regalo per noi: si tratta di un piccolo aneddoto, poco conosciuto, che vuole raccontarci. Come è noto, la torre e le apparecchiature del faro sono state totalmente distrutte per opera di minamento da parte delle truppe tedesche nel giugno del 1944. E' quindi lecito domandarsi: dal 1944 al 1956, anno dell'inaugurazione del nuovo faro, in quale modo la Marina Militare ha garantito la sicurezza della navigazione in quel tratto di mare così importante

soprattutto per i traffici commerciali marittimi?

Risponde il "Notiziario": "Riattivato provvisoriamente l'1.7.1945 con FTM 375 ad AD sulla torre orologio dell'Accademia Navale. In relazione al P.R. (piano di ricostruzione) il faro è stato ricostruito il 21.2.1950, sempre provvisoriamente, sulla sommità del fabbricato Silos granario del porto. La distrutta torre – continua – che era stata eretta fin dal 1158 è stata ricostruita nella stessa posizione e con l'identica forma da parte del Genio Civile per le Opere Marittime di Roma che ha impiegato parte delle macerie recuperate per il rivestimento esterno e installando, inoltre, un montacarichi."

L'ottava tappa del nostro viaggio, oltre a far riaffiorare informazioni quasi per-

dute, è anche un momento di riflessione sulla definizione di faro e su cosa esso, nell'era dell'automazione, ancora rappresenti: è un punto fermo, rassicurante e indispensabile per la sicurezza marittima di tutti coloro che vanno per mare, è un valore istituzionale, parte integrante della "Storia d'Italia", un esempio di elevata ingegneria e abilità architettonica nazionale, e infine, un simbolo attorno al quale si riconoscono grandi e piccole comunità nazionali, geloso custode delle tradizioni locali della popolazione.

La Marina Militare è orgogliosa di essere custode di 147 fari, di 147 importanti pezzi di storia della nostra Nazione.

Lux Nautis Securitas!

Caratteristiche generali

Lat.: 43° 32' Nord

Long.: 10° 17' Est

Comando Zona Fari: **La Spezia**

Funzione del segnalamento: **Faro di atterraggio**

Altezza del piano focale sul livello medio mare: **52 metri**

Portata nominale sorgente principale: **24 mg**

Caratteristica: **luce bianca**

Anno di costruzione : **1841**

Tipologia costruttiva: **Torre cilindrica in muratura di color pietra naturale a due ordini di terrazzi merlati, coronata da lanterna cilindrica bianca**